

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 16 Dicembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: in quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COSE DI MONTAGNANA

Per la sua importanza richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra la seguente corrispondenza:

Dopo la nostra corrispondenza inserita nel vostro giornale 1. dicembre corrente, non pochi stettero in attesa di una qualche risposta del *Giornale di Padova*, e rimasero altamente stupiti di non vederla apparire; tanto più che lo stesso in una rubrica della sua terza pagina aveva dichiarato di voler tornare *fra breve sull'argomento* della sospensione di questo Sindaco. Ma a mantenere tale promessa a nulla valsero né i vostri burleschi eccitamenti, né le nostre ragioni per quanto riguardava la perfettissima legalità del Decreto di sospensione; né valsero tampoco i gravissimi fatti a carico di questa Amministrazione Comunale, da noi resi di pubblica ragione.

Però di tale inerzia mantenuta da un Giornale che per primo era disceso nella lizza, con un sistema d'attacco pressochè ridicolo, più d'uno non ne fece le meraviglie, chè anzi la giudicò la cosa più naturale di questo mondo. Era assolutamente impossibile poter ribattere una sillaba di quei fatti gravissimi, evidenti, indiscutibili, e confessati pubblicamente da tutta questa cittadinanza, che fece plauso eziandio alla nostra moderazione; ed il ricorrere a cavilli, o ad argomentazioni da legulei, non sarebbe stato che dare il colpo di grazia ad una causa ormai perduta.

Così, unico rifugio ai nostri avversari, non restava che trincerarsi in un assoluto silenzio, e, nuovi Papiri romani in parodia, assidersi nel proprio scanno, avvolgersi maestosamente nelle artistiche pieghe del manto, e lasciare che un Gallo qualunque tirasse loro impunemente la barba; non potendo dargli della mazza sul capo, per la semplicissima ragione che... non l'avevano. — Rimane dunque assodato che la questione che qui si agita, è e deve essere puramente amministrativa; ed il rancido pretesto che essa sia stata causata da movente politico, speriamo non verrà portato di nuovo sul campo da coloro che abbiamo provato esserci oppositori accaniti non per altro che per ragione politica; e che questa tennero sempre di mira negli atti dello loro decenne amministrazione. Alle prove da noi accennate nella passata corrispondenza, aggiungeremo ora la recente esclusione dal Consiglio Provinciale di un vecchio membro, per la asserita negligenza alle sedute dello stesso; e la elezione in sua vece fatta, *more solito*, alla chetichella, e per sola ragione politica di un nuovo Consigliere, il quale a tutt'oggi non fece ancora atto di presenza.

Nè vale poi la pena che mi dilunghi a ribattere le enfatiche asserzioni di una corrispondenza da Padova in data 27 novembre, inserita in un Giornale di Firenze, il quale per i suoi attacchi virulenti ed epiletici fu ormai condannato all'ostracismo dalla gente onesta del suo stesso partito. Quell'emerito corrispondente, che col suo nomignolo di guerra sembra volersi atteggiare a giudice inappellabile dell'opinione pubblica di tutta la vostra città, declama che il nostro ex-Sindaco si mantenne neutrale nella lotta elettorale-politica testè avvenuta. Davvero che con tale menzogna innocente non si poteva acquistare un migliore ausiliario per la nostra causa, dacchè ognuno di questi cittadini è memore dell'ardore fanatico, e fu oculare testimone del contegno veramente indecoroso tenuto nell'occasione suddetta da colui, che

per volontà del governo, si trovava a capo di questa amministrazione.

A quanto vi scrissi sulle giuste ragioni che cagionarono la sospensione dei lavori del fabbricato in questa piazza, aggiungerò ora di più preciso che il progetto di tale opera fu messo in preventivo pella somma di lire 72 mila; che l'acquisto delle case abbattute costò lire 14 mila circa; e ciò, bene inteso, senza le spese imprevedute che sorgono comunemente nell'eseguimento di ogni lavoro.

Non posso però tenermi dall'accennare ad un fatto di sommo rilievo, che torna a carico dei nostri amministratori dimissionari; vale a dire alla concorrenza pazientemente subita da essi, non ostante le garanzie accordate nel caso in questione dalla legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per ragioni di pubblica utilità; ed a lire 300 ormai pagate dagli stessi a chi le pretese per iniziate trattative di compra di una delle case atterrate. Ciò che è più grave poi si è che tale determinazione sia stata presa, senza curarsi menomamente di chiedere, come di legge, il parere del Consiglio che doveva venir convocato, e che in tal guisa rimase invece del tutto esautorato. Ora ammettiamo che una pubblica amministrazione possa ignorare, come ce lo dimostra il fatto, le leggi speciali; ma non deve certo ignorare quelle di pubblica moralità. L'aver poi subito tale concorrenza offende non solo la dignità di una amministrazione, ma anche il senso comune.

Dicesi che l'autorità superiore abbia molto providamente annullata una tale decisione.

Si lamentò pure nella passata corrispondenza — dopo avere accennato alle condizioni economiche tutt'altro che floride di questo Comune, sul cui bilancio gravano L. 51 mila di sovrapposta, — l'infedeltà nella Giunta delle stesse persone che formano il Consiglio d'amministrazione di una Società industriale; e si lamentò pure l'impiego di oltre lire 40 mila a pro della stessa, votato con vera indecatezza (mentre il capitale le affluiva copiosamente da tutte le parti) da un Consiglio i cui membri erano in grande maggioranza azionisti. Aggiungeremo ora come in quell'epoca, ed alla Società stessa, siano stati venduti Campi 25 di proprietà comunale, sopra i quali vennero eretti gli opifici. Il prezzo di questi campi fu di lire diecisette mila venticinque, pagabili al 1° marzo 1880, col corrispettivo del 5 per cento posticipato; cosicchè ognuno di quei campi fu ceduto per il prezzo di lire 680; valore questo inferiore di un terzo al merito reale di quel terreno, il quale è ricercatissimo tanto per la qualità, come per la posizione. Noi comprendiamo benissimo il vantato bisogno di sussidiare una nuova industria; ma nelle condizioni suaccennate di affluenza del capitale, l'accordare de' patti così vantaggiosi, fu tenere in non cale la cosa pubblica, e disporre con pochissimo scrupolo del patrimonio comune.

Finiremo col darvi un cenno su quanto riguarda l'istituzione di un Asilo infantile in questa città. Nel 1871 vennero riscosse e versate nella Cassa Comunale L. 20 mila lasciate da un pio testatore a tale scopo. Non ci occuperemo delle ragioni che fecero soprassedere all'impianto di questa opera di carità, che resta ancora nei confini di un semplice desiderio; limitandoci soltanto, ed in via del tutto relativa, ad osservare che in questo modo non si compie certo la sacra volontà di un defunto. Ma non possiamo trattenerci dall'osservare come soltanto nel maggio del 1876 sia stato provocato dall'Autorità Comunale il

decreto di accettazione. È questa l'osservanza della legge, e dell'obbligo imposto ai corpi morali dalle disposizioni del Codice? Non si tratta forse di una istituzione ben più importante del mercato coperto, tanto più che altri cittadini contribuirono con elargizioni ad aumentare la somma suddetta? La istituzione stessa non mira forse agli interessi diretti della popolazione, e non risponde alle esigenze della moderna civiltà?

Ci riserviamo a parlare in avvenire del come siasi decisa l'erezione del nuovo fabbricato, degli scopi che con esso si spera di ottenere, dei vantaggi materiali e morali che si preconizzano; come pure parleremo del danno consumo, e di altre tasse speciali del Comune, tenute tutte in amministrazione.

Agli avversari — da noi combattuti soltanto nella loro qualità di pubblici rappresentanti — che ci volessero convincere anche solo di inesattezze, resta sempre aperto questo stesso campo: noi li aspettiamo; disdegnando sempre, come per lo passato, le compiacenze servili, gli attacchi nell'ombra, e le meschine insinuazioni.

Enormezze nel Trentino

Continuiamo a raccogliere i giudizi della stampa sopra il contegno dell'Austria verso i confratelli trentini.

Il *Tempo* scrive:

«Le vessazioni, gli arbitrii, le violenze di ogni sorta usate dalle autorità austriache contro i nostri fratelli del Trentino sono abbastanza note. E recentemente, l'on. avv. Dordi, deputato di quella terra italiana al Consiglio dell'impero in Vienna, faceva una interpellanza al governo deplorando il modo con cui nel *Tirolo Meridionale* si trattano i diritti comuni dei cittadini, violando il giuri, la libertà della stampa, il diritto di riunione.

«Si arrestano i cittadini, disse l'on. Dordi, senza cause, senza motivi di sorta. Eppure, le leggi dovrebbero essere applicate senza passione. Il mandare da una Corte d'Assisie all'altra gli imputati, vuol dire che si ha bisogno di uno che li condanni. Nè meno da riprovare sono gli inconsulti scioglimenti di Società di lettura, di canto, e sequestri di giornali. Sono state sciolte società di studenti, perchè queste avevano nominati degli illustri poeti italiani a soci onorari.»

«Ebbene, nel *Bacchiglione* di Padova troviamo qualche cosa di più. Troviamo che agli ingiustamente accusati si nega persino il diritto della difesa. E ciò nel secolo decimonono, in uno stato che si pretende costituzionale!

Il fatto è esposto nella seguente lettera aperta che gli onorevoli avvocati Alessandro Marin e Carlo Tivaroni diressero ai ministri di Grazia, Giustizia e degli esteri in Roma e di Grazia e Giustizia in Vienna.»

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Difetto di spazio ci impedisce di pubblicare oggi, e lo faremo domani, una lunga lettera dei nostri amici e confratelli avv. Tivaroni ed avv. Marin, redattori del *Bacchiglione*, diretta ai ministri di grazia e giustizia di Italia e di Vienna, colla quale domandano sia fatta giustizia là dove si governa con l'arbitrio e con la prepotenza. Nel Trentino si ripetono oggi le enormezze di cui fu vittima la Venezia; a Vienna a chi domanda giustizia si risponde che pei prigionieri politici non la giustizia ci vuole ma la condanna. Per questo la voce dei nostri amici temiamo vada deserta.

Lettere parlamentari

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 dicembre.

Ricorderete certo come dopo il 18 marzo siano state pubblicate dai giornali alcune gravi censure contro l'amministrazione tenuta tanti anni dall'onor. Ricotti.

Tutte le cose riguardanti l'esercito — siano esse gravi o leggiere — furono considerate sempre in Italia come il *Sancta sanctorum*. Nessuno le poteva toccare e guai al temerario che l'avesse osato!... C'era il pericolo di sentirsi proclamare nemico della patria.

Delle cose dell'esercito — diciamo pure la verità — non avevano diritto di discorrere e di occuparsi se non quei quattro o sei generali appartenenti alle antiche provincie, i quali pretendevano di essere usciti dalla testa di Minerva come questa uscì da quella di Giove.

Nessuna meraviglia quindi se, essendo cadute in altre mani il portafoglio della guerra, vi fu chi si studiò con molto zelo di ricercare tutti gli inconvenienti che vi potessero essere nelle cose dell'esercito — e nessuna meraviglia neppure se coloro i quali pretendevano di possedere la scienza di Minerva rimasero offesi dalle censure degli iloti.

Con ciò non voglio dire che abbiano ragione gli uni piuttosto che gli altri. Quantunque le cose dell'esercito non siano certo un *Sancta sanctorum*, come si voleva al passato sono però od almeno dovrebbero essere estranee alla politica — onde non do ragione a Mezzacapo perchè di Sinistra, come non do torto a Ricotti perchè di Destra.

Le legittime conseguenze però derivanti dal fatto che il portafoglio della guerra passò in mani diverse da quelle dei generali piemontesi — (diciamo le cose come sono!) — queste legittime conseguenze danno all'onor Ricotti il diritto ed il dovere di difendere la propria amministrazione dalle accuse che vennero lanciate contro di essa dopo il 18 marzo.

Gli è ciò che l'onorevole deputato di Novara ha stabilito di fare e che farà tra giorni, prendendo argomento della discussione del bilancio della guerra.

L'ho già detto e lo ripeto: Egli ha il diritto ed il dovere di difendere la propria amministrazione.

Tuttavia devo soggiungere un mio presentimento che vorrei non si avverasse e che è questo: Molto probabilmente le sue parole saranno un triste seme di più triste frutto per l'esercito e per il paese.

Non dipenderà forse tanto da lui quanto dalla posizione in cui si trova e più ancora dalla fatalità delle cose, ma dalle sue parole nascerà — io temo — una opposizione militare-regionale contro l'attuale ministero.

So quello che mi dico e ne conosco tanto bene la gravità, che sarei lieto se il mio presentimento non si avverasse e se il mio giudizio venisse dimostrato erroneo dai fatti.

Ditemi pure sconsigliato ed imprudente, ma io dichiaro che non comprendo — nè come si debba parlare dell'Unità a quel modo con cui se ne parla, nè come si possa rifiutarsi perfino di discutere la teoria di Alberto Mario.

Corriere del Veneto

Udine. — La dinamite ha fatto una vittima anche lungo i lavori della Pontebbana. Un capo muratore stava lavorando presso lo sbocco della Galleria Simonetti e precisamente caricando una mina colla dinamite,

quando questa anzi tempo scoppiò, facendo saltare vari pezzi di roccia che colpirono il capo muratore al capo, alle braccia ed alle gambe così gravemente da renderlo in poche ore cadavere.

Vicenza. — L'altra sera verso le sette, in Vicenza, due ignoti fermarono in piena strada dell'Araceli un buon falegname che se ne andava pe' fatti suoi, lo costrinsero ad inginocchiarsi e gli chiesero i denari, pena un bagno nel canale se resisteva.

Il povero falegname dovè consegnare ai malandrini i pochi soldi che aveva in tasca.

Rovigo. — La Provincia di ieri l'altro sera chiudeva un suo articolo di fondo intitolato *I minatori della monarchia* (che secondo l'organo dei moderati sono, naturalmente, i ministri presenti — e più specialmente l'on. Nicotera) con queste parole:

« Qual destino addormenta siffattamente il buon senso del Capo supremo dello Stato perchè lasci il paese in mano a quest'uomo?! »

La locale procura del Re volle ravvisare in queste parole un'offesa a Vittorio Emanuele; ma, a tranquillità propria e per esuberanza di scrupoli, interpellò in proposito la procura generale a Venezia.

La risposta fu un'ordine di sequestro del giornale in base all'art. 20 della legge sulla stampa.

E il sequestro fu oggi eseguito.

Cronaca Padovana

La Sede della Divisione militare.

— Sappiamo che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Progressista ha deliberato di presentare a S. E. il Presidente dei Ministri, ed al Ministro Segretario di Stato per la Guerra un memoriale nello scopo che venga modificata la proposta di Legge presentata alla Camera nel 29 novembre ultimo sulle circoscrizioni per la Milizia Territoriale, in quella parte che contempla il trasferimento della Sede Divisionale da Padova a Treviso.

Sappiamo inoltre che la Presidenza dell'Associazione predetta ebbe da qualche giorno un colloquio col sig. Prefetto della Provincia in argomento, pregandolo a voler Egli progredire il memoriale stesso al Ministero, validamente appoggiandolo, e che il sig. Prefetto accolse favorevolmente la domanda e dimostrò tutto il suo interessamento per vedere scongiurato il danno di cui è minacciata la nostra città, colla proposta di Legge, che se adottata dal Parlamento, procurerebbe all'Esercito Nazionale ragguardevoli spese per ricostruire a Treviso tutti gli uffici ad uso militare che sarebbero abbandonati a Padova.

Tosto che l'Assemblea dell'Associazione Progressista, che fra brevissimi giorni andrà riunirsi, abbia approvata la mozione del Consiglio Direttivo, che attesa l'urgenza si è a quella sostituito, pubblicheremo il memoriale di cui è parola e che venne da varii giorni spedito al Ministero.

Club di studenti. — Siamo pregati di pubblicare la seguente:

Onorevole Direzione del Giornale il *Bacchiglione*.

Gli studenti di questa R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, qui sottoscritti, pregano ed autorizzano l'onorevole Direzione del *Bacchiglione* a dichiarare, che essi biasimano acerbamente i modi indecorosi che parecchi studenti usarono nel pomeriggio di ieri davanti l'Università.

Bidoia Vittore — Galli Giuseppe — Tardivelli Napoleone — Vedovati Gaetano — Benatti Giuseppe — Basilio Chilesotti — Borini — Goldschmidt — G. Maciga — Attilio Zen — Antonio Vetturi — Putti Luigi — L. Marchant — A. De Marco — Moro Francesco — M. Saibante — Sonato Giuseppe — Moro Alessandro — T. Gruber — Pertile — Cola Bonifacio — Boyoni Giovanni — Vaccini Tarquinio — Gualini Giuseppe — Guazzoni Guglielmo — Giuseppe Vallino — Monti Giovanni — G. Franco — Casalini — Eugenio Vischia — Giuseppe Scoffi — S. Merlo — Luciano Zaccaria — G. Bassani — Arco Antonio — Zanovello Agostino — Attilio Cadel — Castiglioni Cesare — Patella Paolo — T. Miari — P. Loro — A. Pedrini — P. Canelli — G. Lovadina — Moretti — Celio — Lombard — Torasso — Foggia — Iacco — Liberali — Cadel — Trenti — A. Calce.

Disordini delle guardie daziarie.

— Ieraltro sulle 4 pom. quattro guardie daziarie, fra cui un brigadiere, presi dal vino, per un futile argomento vennero alle mani proprio davanti al caffè Pedrocchi.

Un soprasoldo loro toccato per prestazioni straordinarie nel trasporto degli uffici del Dazio fu la causa delle eccessive loro libazioni.

Sappiamo che furono puniti.

Bacco, a cui si innalzano frequenti sacrifici ai Gatti mori da quei validi campioni che colla penna e colla mano difendono l'attuale Giunta, impetrerà per loro una mitigazione di pena.

La fiera d'oggi fu fiacca. — Si chiusero pochissimi contratti.

Torneo di scacchi. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado, sperando che la bella idea abbia effettuazione:

Sotto gli auspici d'uno numeroso circolo di dilettanti, e allo scopo di promuovere anche fra noi lo studio e la pratica del scientifico giuoco, avrà principio col giorno 24 del corrente mese un Torneo di Scacchi con premi, al quale vengono invitati tutti gli amatori della Città e Provincia di Padova.

Nel mentre quindi si fa noto a tutti gli aspiranti che una copia del Programma complessivo si trova depositata ed ostensibile presso il Conduttore del Caffè al Duomo, si rendono qui per intanto di pubblica ragione le principali norme riflettenti l'ammissione al Torneo e il numero e l'ammontare dei premi. Gli estremi di tempo entro cui il Torneo dovrà cominciare e terminare sono stati concordemente fissati al 24 del corrente e al 31 del prossimo mese di gennaio. Il tempo utile per poter essere iscritti decorrerà da oggi a tutto il 23 del mese; al qual uopo i concorrenti vorranno presentarsi dalle ore 12 alle 4 pom. al Caffè al Duomo dove troveranno indubbiamente qualche membro della Commissione abilitata ad inscrivere.

Prima che sia incominciato il Torneo ogni concorrente dovrà versare nella Cassa l'ammontare della sua posta in L. 10. Con l'importo complessivo di queste e con l'aggiunta di un centinaio di lire che vennero erogate allo scopo, dai promotori del Torneo si formeranno tre premi da conferire a coloro che avranno guadagnato il maggior numero di partite.

Stante l'incertezza sulla somma che verrà raccolta, l'ammontare dei premi non può essere fin da ora determinato con esattezza. La proporzione tuttavia venne stabilita in cinque decimi del totale per il primo, tre decimi per il secondo e due decimi per il terzo, dimodochè si può calcolare che il primo premio non riuscirà inferiore a L. 100.

Spetti ora ai dilettanti di Città e Provincia il rendere più animata la gara, più vistosi i premi, e il corrispondere così alle intenzioni dei Promotori.

La sede della Divisione militare.

— La Gazz. di Treviso che ci giunse stamane contiene una corrispondenza da Roma dove è detto « che la Divisione militare rimarrà all'ombra del Santo. »

Nell'edizione di questa sera pubblicheremo per intero la suddetta corrispondenza.

Un po' di cronaca amena. — I fogli della consorte narrano che dopo un mese di permanenza a Parigi il marchese Emilio Visconti Venosta sta per ritornare in Italia, a ribeare di sua presenza le nostre vedove plaghe, omai desolate per una così lunga assenza...

Ah n'era ben tempo! Ancora un po' ch'egli procrastinasse il suo ritorno, e le complicazioni più gravi stavano per disegnarsi sull'orizzonte italiano.

Il 7 gennaio l'urna elettorale di Conegliano sta per ispalancarsi all'elezione di risulta, e all'Associazione Costituzionale di Milano, già ripetevano lagrimosamente:

— Ahime! gli assenti hanno sempre torto — E specialmente quando non ebbero ragione mai, presenti! — concludiamo noi.

Esame di procuratore. — Nei giorni 10, 12, 13 ebbero luogo a Venezia gli esami di procuratore.

Dei praticanti di Padova si presentò uno solo il sig. Pietro dott. Guadagnini il quale superò con esito felice la prova.

Selciato di S. Lucia. — In seguito al reclamo fatto nella *Posta della Domenica* sul riattamento del piazzale rimpetto alla chiesa ebbero i seguenti schiarimenti.

Il Selciato non è fondo della chiesa di S. Lucia, nè quindi spetta alla fabbrica il riattarlo.

Il fondo è comunale, tanto è vero che il comune vi ha messo senza chieder permesso ad alcuno una fontana.

Se adunque, ritenendo la proprietà della chiesa, si ha detto all'indirizzo del Comune, legge paolotta, perchè non ordinava il ristavro, ora si ha il diritto di dire, legge croata, perchè il Municipio che ordina e a tamburro battente fa eseguire i lavori dei privati, come autorità dovrebbe dar il buon esempio di far prima eseguire quelli di pubblica utilità.

Annunzi bibliografici. — Dal signor Alessandro Benini di Verona abbiamo ieri ricevuto due copie di un suo romanzo: *Ultimi crepuscoli di un amore*. Appena letto parleremo di questo lavoro, per ora ci limitiamo a porgere all'autore le nostre azioni di grazia.

— Abbiamo pure ricevuto dal libraio Editore di Torino sig. Ermanno Loescher un catalogo di libri antichi e moderni pregevolissimi, di proprietà di quella libreria. Annunziamo nel tempo stesso come il medesimo signor Loescher cerca acquistare, per contanti, tanto *Biblioteche intere*, quanto singole *Opere di valore e Manoscritti antichi*, e che per quelle Biblioteche pubbliche o private che avessero dei Doppi e desiderassero di alienarli o cambiarli, vogliono dirigersi a questa sua casa, colla quale sarà facile l'accordarsi.

— Dalla tipografia Crescini è uscito un libro del nostro egregio amico Vittorio Parenzo, intitolato, *La Polizia dei Comuni*.

In esso è trattata la questione della prostituzione.

Ne parleremo.

Mode. — Leggo nel *Caffaro* e pensando a voi, amabili mie lettrici, riproduco il seguente articolo, che forse v'interesserà più di qualunque altro.

Una nuova teletta ha fatto la sua comparsa nei salotti di Perigi, ove era attesa da lungo, con femminea impazienza.

La nuova venuta; che di salotto in salotto è destinata a fare il giro del mondo, si chiama *La Vestale*. È un abito lungo e ricco, sostenuto obliquamente sulla spalla sinistra e sotto il braccio destro.

Se è di lana, è guernito di seta dello stesso colore; se di broccato, di broccatello o di satin, lo si guernisce di quei nuovi galloni di sciniglia che adesso fanno furor; se di gaze, di orlandi o tulle, lo forma a buffi di varia grandezza.

Le più belle *Vestali* sono però e saranno quelle di cascimiro bianco; cinte di cordoncino d'argento e di ghirlande di gelsomino e di giunchiglia.

Questo abito, rende necessario un lungo sotto busto, che si fa di *faille* o di *satin*.

Le stoffe che frattanto vanno acquistando la maggior voga sono disegnate a mosaico od a rami e i colori che più si useranno in dicembre sono il bronzo, biscotto, il Nilò, l'azzurro, il paglia, l'azzurro marino, l'olivo e pistacchio, il madreperla.

Le più belle telette si fanno però di tre o quattro varie stoffe della medesima tinta e la seta, la lana, il *crépe*, si confondono in un tutto armonico.

Una novità della stagione sono pure i panni chiamati *sablé* e sparsi di puntini gialli.

I cappellini di ultimo gusto non si fanno che grigi o bianchi, e, più che di fiori, si adornano di uccellini.

A Londra una capricciosa duchessa comparve ad un concerto in un cappellino bianco, adorno di... piccoli sorci imbalsamati!

Teatro Garibaldi. — Se tutte le donne come la contessa Beatrice del Torelli comprendessero e ponessero in opra la loro vera missione quanto bene ne verrebbe per esse alla società e alla patria! Poichè la donna siccome quella che può nobilitare tutta la vita di un uomo, può del paro distruggere un avvenire splendidissimo, poichè la donna è l'anima della società.

La commedia del Torelli è una delle belle del nostro teatro si per l'intreccio, che pel dialogo e per l'azione; è forse il capo lavoro del simpatico commediografo alla cui penna valente dobbiamo: *I mariti* — *Fragilità* e tante altre delizie del pubblico.

Gli attori come al solito recitarono benone; il Monti specialmente, la signora Micheletti e il Cola.

Stringiamo poi la mano al bravo Brunorini

che da autore volle esser anco autore e ci regalò un suo scherzo comico graziosissimo, che venne meritatamente applaudito e che egli recitò colla solita sua bravura.

Una al di. — In via Pedrocchi un cocchiere urta col suo veicolo un cittadino, che cade a terra un po' malconcio.

Sopravviene una guardia urbana che arresta il cocchiere.

— Poveruomo! — dice un signore, compassionando il ferito. — Mascalone di cocchiere!

— Ma l'hanno arrestato; — osserva uno degli assistenti.

— Poco importa l'abbiano arrestato, dopo che qual povero diavolo è tutto acciaccato — ribatte il signore; — bisognava arrestarlo prima, perdinci!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre contiene:

Regio decreto 11 novembre che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio Emilia quella di valle di Enza, che dalla stazione ferroviaria di Sant'Ilario per Montecchio e San Paolo mette a Ciano.

Regio decreto 12 novembre che dichiara biblioteca nazionale la « Braidense » di Milano e la « Marciana » di Venezia.

Regio decreto 30 novembre col quale vien regolata la tassa che la Camera di commercio di Ancona ha facoltà d'imporre.

Regio decreto 12 novembre che approva alcune aggiunte allo Statuto della Società « Cotonificio Cantoni ».

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Un po' di tutto

A morte per uno schiaffo. — Il tribunale militare di Genova aveva condannato a morte il soldato d'Agostino perchè questo aveva dato un ceffone al capitano medico che lo stava curando.

A morte per uno schiaffo è un po' troppo. Meno male che il tribunale supremo di Roma trovò non corretta la sentenza del tribunale militare di Genova, e quindi l'annullava rinviando la causa al tribunale militare d'Alessandria perchè sia rifatto il giudizio.

Questione d'Oriente

Dal Secolo: Vienna, 13. — Il *Pester Lloyd* constata essersi verificato un sorprendente riavvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra ed essersi concluso fra loro un compromesso.

Berlino, 13. — I soldati in riserva del 5° e 6° corpo d'esercito prussiano furono chiamati sotto le armi.

Dalla Gazzetta Piemontese: Costantinopoli, 13. — Si conferma lo scopo della congiura testè sventata, cioè di consegnare la città in mani straniere.

Il governo turco si rifiuta di consegnare i due montenegrini arrestati, compromessi nel complotto, reclamati dalla Russia.

SENATO DEL REGNO

Presidenza: TECCHIO (Seduta di ieri)

Il presidente notifica l'intervento delle deputazioni del Senato ai funerali della duchessa d'Aosta a Torino e Roma; comunica un telegramma di S. M. al presidente del Senato. S. M. ringrazia vivissimamente il Senato della sua partecipazione al lutto della famiglia reale.

I senatori Rossi, Grossi, Cavagnari, Molschott prestano giuramento.

Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici, dell'interno e della giustizia.

Mancini presenta cinque progetti, fra i quali uno per concedere una pensione ai magistrati inamovibili che raggiungeranno 75 anni.

Domani seduta per la nomina della Commissione permanente di finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Convalidansi l'elezione del Collegio di Acqui riconosciuta regolare. Convalidansi pure la

elezioni state contestate dei collegi di Giulianova, Barge e Cagli. Di quest'ultima però viene da Ghinoli proposto l'annullamento per irregolarità nelle operazioni elettorali, ma, dopo spiegazioni date dai membri della Giunta, tale mozione è respinta.

Apresi quindi la discussione generale sul bilancio di prima previsione 1877 del ministero dell'istruzione pubblica.

Baccelli discorre della istituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione che, ordinata come trovasi presentemente e per soprappiù divenuta a suo giudizio un partito politico, non giova agli studiosi, fa inciampo alle intenzioni dei ministri, epperò vuole essere o abolita, o profondamente e radicalmente modificata.

Ratti accenna a vari miglioramenti ormai reputati necessari da introdursi nei vari rami dell'insegnamento, e prega il ministro a non ritardarne l'attuazione.

Vastarini chiede che intenda fare il ministro per aiutare e far prosperare il Collegio Asiatico di Napoli.

Coppino rammentando la sua promessa, che fra breve manterrà, di presentare un progetto di riordinamento della istruzione superiore, nel quale verranno risolte le questioni sollevate, crede ciononostante dovere ora rispondere ad alcune accuse lanciate da Baccelli non tanto contro l'istituzione del Consiglio superiore quanto i componenti del medesimo, e dare spiegazione circa i suoi concetti relativamente all'ordine e metodi d'insegnamento pubblico e circa le sue intenzioni verso il Collegio Asiatico di Napoli, cui confida di poter efficacemente provvedere.

Tutti i capitoli sono approvati nelle somme stanziare d'accordo dal Ministero colla Commissione.

Danno argomento di raccomandazioni e avvertenze di Secondi, Mussi Giuseppe e Sorrentino il capitolo relativo alle scuole di veterinaria; di Martini, Sella e Ghinoli quello che concerne la spesa per la pubblicazione del dizionario della Crusca; di Abignente e Mocerani quello riguardante le scuole dei sordomuti; di Polti, Meardi e Pisavini quelli riflettenti le scuole primarie ed i sussidi concessi alle medesime.

Recentissimo

Pei fratelli Trentini

Alcuni giornali danno la notizia che l'onorevole Giuseppe Marcora, deputato del V° collegio di Milano, abbia intenzione di interpellare il ministro degli affari esteri sulle condizioni degli italiani nel Trentino.

Noi del *Bacchiglione* che, ove trattisi dei nostri fratelli che soffrono, non siamo gran fatto ligi alle suscettibilità diplomatiche, attendiamo con impazienza la parola del governo su questo doloroso tema che alla nostra volta trattammo pieni di fiducia nei destini del paese. La nostra coscienza ci dice essere ormai tempo che la voce dei fratelli di Trento trovi un'eco nel Parlamento Italiano.

La posta austriaca ha respinto al confine il *Bacchiglione*.

Sappiamo invece che la consorte *Gazzetta di Venezia* trova libero accesso negli stati austriaci.

Convien dire che l'Austria fu un vecchio amico nel giornale del sig. Zajotti.

Una dichiarazione Spaventa

Finalmente, l'onor. Spaventa ha parlato, dopo sei giorni che il suo nome è frammisto all'incidente del processo di Firenze. Ecco la dichiarazione ch'egli pubblica nell'*Opinione*: « Mi si fa leggere dei fogli i quali da alcuni giorni implicano il mio nome nella pubblicazione dell'autobiografia del ministro Nicotera, asserendo aver io scritto una lettera che ne consigliava la pubblicazione in Napoli. Io dichiaro che non ho scritto né dato incarico ad alcuno di far fare tale pubblicazione. »

Roma, 12 dicembre 1876.

S. Spaventa ».

E daccapo con le distinzioni!

La parola o il titolo *autobiografia* può es-

sere roba del giornale che l'ha pubblicata, e ricordiamo benissimo la dichiarazione dell'onor. De Zerbis il quale insisteva nel dire che a lui era stata domandata o proposta la pubblicazione dei documenti, non quella dell'*autobiografia*. Di questa sottile distinzione si verrebbe forse giovare anche il sig. Spaventa, per lasciar credere che fu estraneo alla pubblicazione dei documenti?

Un repubblicano millionario

Giacchè si è tanto parlato in questi giorni del figlio del duca di Galliera e si sono spacciate sul di lui conto tante fole, crediamo far cosa grata ai lettori riassumendo una lettera che in data 17 corrente il figlio del defunto duca scriveva al *Gaulois* in risposta ad un articolo pubblicato nella cronaca di questo giornale.

Il march. Filippo De-Ferrari dichiara anzitutto che non ha nessuna voglia di rinunciare nella eredità di suo padre e che anzi si sta trattando fra gli eredi un'accomodamento; poi dice che egli si chiama semplicemente sig. De Ferrari, essendo egli straniero, cioè francese in virtù dell'art. 3 del Codice civile.

Infine egli parla delle sue opinioni politico-religiose ed ecco le sue testuali parole:

« Voi dite infine che io sono socialista. E voi avete cento volte ragione di chiamarmi con questo nome, se il socialismo consiste nell'essere repubblicano sincero e convinto, nell'aspirare a giuste riforme, nel volere cancellate le tracce della guerra civile. Ma le teorie attribuitemi da voi sono da voi supposte gratuitamente. Io sono troppo giovine per avere sopra questioni così delicate una opinione matura e ferma. Potrò forse parlare, quando le avrò studiate con tutto agio e mi avrà istruito l'esperienza; fino a quel giorno non riconosco in me tale diritto ».

Le confessioni della *Gazzetta d'Italia* si vanno completando. Nel numero del 13 corrente si legge il seguente periodo:

« Dato e non concesso che qualcuno in passato, al presente ed in avvenire avesse concorso e concorresse in una misura adeguata ai rischi della nostra impresa, noi ne saremmo onorati e non ci crederemmo meno degni della stima delle persone, che stimiamo, e del favore ognor crescente del pubblico civile. »

E sta bene! — scrive la *Capitale* — padrona la *Gazzetta d'Italia* di avere i suoi criteri, come noi pretendiamo di avere i nostri. È però necessario che i suoi criteri li esponga per intero, ch'essa dica di cercare il denaro, non altro che il denaro, e che si adatti di buon grado a riceverlo, da qualunque parte le venga.

Perchè noi abbiamo detto una sola parte della verità.

La *Gazzetta d'Italia* riceveva, è vero, cinquecento lire al mese dal Cantelli; ma colla stessa indifferenza le avrebbe ricevute anche dal Nicotera, da quel Nicotera che ora combatte ad oltranza, e del quale era disposta a cantare le lodi.

V'ha di più. Non solo si sarebbe lasciata pagare volentieri dal Nicotera, ma è positivo che i suoi amici, poco dopo il 13 marzo, fecero richiesta di sussidii a suo favore.

La *Gazzetta d'Italia* dirà colla sua solita sicumera: è falso. Ma noi rispondiamo sin d'ora; il fatto è vero, e ne devono esistere i documenti.

Roma, 14. — La Commissione del bilancio, messasi d'accordo coll'onor. Mancini ministro di grazia e giustizia, proporrà la conservazione nel bilancio della somma riguardante la chiesa di San Marco di Venezia. È certa l'approvazione della Camera.

Nostre informazioni

Ci scrivono da Roma in data del 14:

Non crediate che l'incidente Botta, Capitelli, De Zerbis, Spaventa possa terminare così. Ramenterete come Nicotera non abbia tentato querela di diffamazione alla sola *Gazzetta d'Italia*, ma bensì a tutti i giornali che riprodussero l'*Autobiografia*. Fra essi vi è la *Gazzetta di Napoli*.

Ebbene, terminato il processo contro la *Gazzetta di Firenze* se ne comincerà un altro contro quella di Napoli.

Ora, siccome il conte Capitelli dichiarò in una lettera pubblica che effettivamente vi era stato *qualcuno* il quale avrebbe voluto far pubblicare certi documenti contro Giovanni Nicotera, così la Parte Civile lo chiamerà in testimonio nel processo di Napoli.

Il Conte Capitelli o parlerà, o tacerà.

Se parlerà, sapremo finalmente chi sia questo signor *qualcuno*;

Se tacerà, vi sarà il caso di invocare contro di lui l'articolo 364 del Codice Penale il quale tratta della occultazione di verità, o della reticenza da parte dei testimoni e vi stabilisce una pena non minore di tre anni di carcere.

Se il conte Capitelli pubblicasse subito il nome del signor *qualcuno*, potrebbe forse risparmiare il processo di Napoli facendo così abbreviare uno scandalo disgustosissimo che dura oramai da troppo gran tempo.

Ultima ora

Bologna, 13. — Questa notte il delegato di sicurezza pubblica, col tenente dei carabinieri, hanno sorpreso in campagna tre malfattori che stavano in agguato, per aggredire persone che da Medicina si recavano al mercato di Lugo. Furono scambiate diverse fucilate. Uno dei malfattori restò ucciso. Era Casadio Vittorio di Sesto Imolese, già troppo noto agli uffici di questura. Da pochi giorni era ritornato dal domicilio coatto. Gli altri due, dei quali uno ferito, si sono salvati fuggendo.

Spezia, 14. — Ieri giunse qui la nostra squadra permanente. Oggi hanno luogo ulteriori esperienze di artiglieria coi cannoni del *Dulio*. Le rappresentanze del Senato e della Camera col ministro della marina, reduci da Genova per i funerali del duca di Galliera, si sono fermate per assistervi.

Ieri furono presentati al Senato, oltre i bilanci già approvati dalla Camera, vari progetti di legge. Tra questi si troverà la riforma al Codice di commercio. Una modificazione importante verrà introdotta nel codice attuale. Ogni fallimento, appena pronunciato, darà luogo ad un processo penale. Questa misura verrà proposta onde dare maggiori garanzie al commercio ed ai privati che affidano ai commercianti la loro fortuna.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Alla riunione dell'alleanza israelitica assistettero i delegati francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi americani. La riunione decise di pregare la conferenza ad accordare completa uguaglianza civile politica e religiosa a tutti i non mussulmani delle provincie turche, e a rivedere e completare la convenzione 1858 riguardando agli israeliti della Rumenia.

ATENE, 14. — Comunduros, insistendo sui suoi progetti ma concedendo di rinviarli ad una commissione, la Camera approvò questa proposta con 100 voti contro 57. La crisi è terminata.

PARIGI, 14. — La stampa è generalmente favorevole alla dichiarazione di Simon.

LONDRA, 14. — I giornali inglesi annunziano che dopo Natale farassi un meeting a Londra per esprimere la fiducia della nazione nella missione di Salisbury e per respingere l'intervento nell'azione del governo.

Le notizie da Costantinopoli dicono che la conferenza è contraria all'idea di concedere Spizza al Montenegro. Le idee della Russia sul disarmo dei mussulmani sono meno assolute. Havvi tendenza a mettere i cristiani ed i mussulmani allo stesso livello, ma la Russia vorrebbe comprendere sotto il nome di Bulgaria tutti i distretti abitati da Bulgari.

WASHINGTON, 15. — Un messaggio di Grant in risposta ad una domanda del Congresso, giustifica l'invio di truppe nel Sud per impedire disordini. Le truppe non sono mai intervenute, ma assicurano la regolarità delle elezioni. La legislatura democratica della Carolina del Sud dichiarò Hampton governatore.

PIETROBURGO, 15. — L'accordo dei delegati a Costantinopoli produsse buona impressione. Il *Journal de Petersbourg* pubblica una

circolare turca in data 30 novembre, e dice che la Russia non risponderà per cortesia verso la Porta.

ROMA, 15. — Il principe Napoleone visitò ieri i principi di Piemonte al Quirinale.

VIENNA, 15. — Le sottoscrizioni alla rendita in oro oltrepassarono la somma fissata. Le sottoscrizioni sono chiuse.

COSTANTINOPOLI, 15. — I lavori della conferenza continuano rapidamente. Gli stessi delegati assicurano che la conferenza è in buona via.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:

Le due strade

con farsa.

Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Banca Mutua Popolare di Padova

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando
da 4 a 6 mesi a 5 3/4 » » } facilitazioni
sulle
provvigioni.

B. **Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 100 sui primi e del 3 1/2 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 3, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza da 4 3/4 a 5 per 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. **Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici del 5 1/2 a 6 0/0.

E. **La scissione del Banco Giro** prevede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiocanti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. **Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (N. 1065)

PANETTONI

DI MILANO

della rinomata pasticceria

B. B. F. I.

Milano — Piazza Duomo — Milano

VENDESI IN PADOVA

dai seguenti droghieri

Pezziol Giuseppe, via Servi — Pezziol Giovanni Battista, Piazza Cavour — Michelini al Cavallino, Piazza Frutti. (1367)

LA GIUNTA MUNICIPALE

DI ROVOLON

AVVISA

Che il 18 dicembre 1876 alle ore 9 antim nell'Ufficio Municipale si terranno separati incanti per l'affittanza di tre tagli settimanali di tre prese boschive del Comune colle formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul dato dell'anno affitto per ciascuna presa stabilito dal Capitolato relativo.

Per la Giunta il Sindaco

MARIN ANTONIO

(1362)

LIQUORE STOMACHICO

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici distinti e ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e rafferma anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **debolezze dello stomaco**, nelle **dispepsie**, (mancanza d'appetito); nelle **gastralgie**, **anemie**, in ogni sorta di **nevrosi**, nell'**isterismo**.

DEL DOTTORE

Esternamente si usa nelle **debolezze della spina dorsale**, nei **dolori articolari e contusioni**.

Prezzo L. 1,50.

Esso viene preparato nella farmacia **G. Ruzzenenti** alle **Due Campane** in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia **G. Ruzzenenti** alle **Due Campane** in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia si Nazionali che Esteri.

In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 mer. alle 2 p. d'ogni giorno.

Si visita anco per **malattie veneree**. (1325)

BENECK

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi. come ne fanno fede i documenti legalizzati ripertati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —

" " Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Ulliana. (1287)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosses Nervosa, di Raffredore, Bro. chiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, manita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaioni. — Norigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

Avviso Bacologico

LUIGI DELL'ORO DI GIOSUÈ

MILANO — 12, Piazza S. Ambrogio, 12.

Il prezzo attualmente molto alto della seta, deve far sperare che i signori Possidenti venderanno assai cari i bozzoli, e ognuno cercherà d'allevare maggiore quantità di bigatti che sia possibile.

Non è molto necessario essere molto informati d'affari serici, per sapere fin d'ora che non vi sarà abbastanza semenza per i bisogni dell'allevamento in Europa pel 1877. Chi non tarderà ad accaparrarla potrà non trovarne più, nè a caro prezzo, nè a buon mercato, nè buona, nè cattiva; perchè è più notorio che in quest'anno in Europa ne venne confezionata pochissima, ed in Turchia quasi nulla e la maggior parte anco di questa inspira poca fiducia stante la malattia della Pebrina e della Flacidezza che hanno inferito più degli anni scorsi. Un allevatore di bigatti fa già a sé stesso non senza ansietà questa domanda: Da qual paese del mondo si potrà ritirare tutta la semenza occorribile pel 1877?

Premesso quanto sopra, apro a tutto dicembre 1876 a miei amici ed a quei signori che vorranno approfittarne una nuova sottoscrizione colla caparra di L. 3 (vaglia postale) per cartone od oncia di semenza come segue:

1. Cartoni Originari Giapponesi verdi, annuali di prima qualità.
2. Cartoni Originari bianchi annuali.
3. Seme giallo confezionato col sistema Selezione Microscopica Cellulare e perciò immune da qualsiasi malattia.
4. Seme giallo sano mercantile.

NB. Ambedue questi gialli producono un bel bozzolo color (Pagliarino-Brianzolo).
5. Seme riprodotto verde annuale, confezionato con ogni cura in località immune da malattia.

Si spediscono in ogni Comune d'Italia.

Qualora la sottoscrizione superasse il quantitativo seme disponibile si farà una riduzione proporzionale per 100 per ogni cartone od oncia accaparrata.

I prezzi saranno ragionevolmente basati sulla qualità del seme-baco e di quelli che praticeranno anche gli altri bachicoltori per simili qualità.

A chi non convenisse il prezzo si restituirà la caparra.

Sottoscrizioni presso Andrea Mortari, via Mersari, 634 III. piano. (1360)

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze danrose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

VELUTINA
CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.